

In Cammino Verso Una Comunità Aperta, Accogliente e Inclusiva: Dialogo Sugli Orientamenti Sessuali E Identità Ed Espressioni Di Genere

Noi,

partecipanti del Programma Interregionale sull'Identità, Diversità e Dialogo (IDD) della WSCF, in collaborazione con il Council for World Mission (CWM), tenutosi dal 10 al 16 luglio 2019 a Nairobi, Kenya;

d'identità differenti, ma insieme appartenenti alla famiglia ecumenica della Federazione di SCM e chiese in 20 Paesi, ossia Kenya, Zimbabwe, RDC, Malawi, Zambia, Madagascar, Uganda, Ruanda, Nigeria, Canada, Brasile, Filippine, India, Bangladesh, Australia, Malesia, Sri Lanka, Sudafrica, Regno Unito e Libano

ci impegniamo a portare avanti il processo di dialogo costruttivo che è appena iniziato per la prima volta in Africa nella speranza di costruire una comunità inclusiva per giustizia e pace dove persone di diversi orientamenti sessuali e identità di genere, espressioni di genere e caratteri sessuali sono affermate e celebrate. A tal fine, esprimiamo le nostre comuni comprensioni e preghiere che questo possa servire a porre le basi per questo dialogo costante.

Negli ultimi sette giorni, ci siamo impegnate ed impegnati a rileggere la Bibbia e sviluppare la nostra comprensione teologica della sessualità umana, ad ascoltare e riflettere sul contesto e sulle realtà nel nord e sud del mondo e ad analizzare le intersezioni di povertà, genere, sessualità, etnicità e cittadinanza ascoltando storie ed esperienze di discriminazione di rifugiate e

rifugiati LGBTIQ¹, di bambini salvati e donne affette da HIV/AIDS. Nel processo di dialogo, abbiamo riconosciuto le nostre diverse opinioni su OSIEGCS² e sull'interpretazione della Bibbia, in particolare riguardo l'omosessualità. Pur avendo opinioni diverse, il gruppo ha accettato di intraprendere un dialogo su Identità, Diversità e Dialogo.

LGBTIQ nel contesto dell'Africa

L'Africa è la patria di numerose persone LGBTIQ, che soffrono in silenzio perché non possono esprimersi liberamente in quanto è un tabù culturale, un reato perseguibile per legge e peccaminoso per la Chiesa. Esse sono respinte dalle proprie famiglie, dalla società e anche dalla chiesa. La maggior parte dei Paesi africani ha leggi che criminalizzano l'omosessualità. Di conseguenza, persone LGBTIQ vivono nella paura, nascoste, o fuggono dai loro Paesi per cercare asilo in altri più sicuri. Vivendo come rifugiate e rifugiati, attraversando inoltre esperienze molto traumatiche caratterizzate da leggi severe, umiliazioni pubbliche e attacchi. Sia la cultura che la Chiesa africana condannano l'omosessualità come un peccato contro il disegno della creazione di Dio dell'umanità e non accolgono o accettano persone LGBTIQ.

Per quanto una minoranza di leader religiosi siano accoglienti verso persone LGBTIQ, la comprensione e cultura predominante all'interno della Chiesa nega alle persone LGBTIQ il loro diritto di culto. Nella cultura africana, persone LGBTIQ sono spesso trattate come emarginate e marchiate come possedute dal demonio, che devono essere esorcizzate e liberate.

La combinazione di credenze culturali, esclusione dalla Chiesa e leggi contro l'omosessualità in Paesi africani fa tacere il dialogo e impedisce di costruire uno spazio sicuro per esprimersi. Coloro che potrebbero voler includere persone LGBTIQ hanno paura di parlare di omosessualità per timore di attacchi e insulti dalle proprie comunità. Questo ha costretto molte persone LGBTIQ a distaccarsi dalle proprie famiglie e comunità, e vivere in isolamento. Nei Paesi africani è difficile trovare la volontà politica di affrontare questioni

¹ Abbreviazione comunemente utilizzata per riferirsi a persone che sono Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender, Intersessuali e Queer

² Orientamento Sessuale, Identità ed Espressioni di Genere e Caratteri Sessuali

LGBTIQ. Anche in Paesi con costituzioni liberali, le comunità mantengono visioni distorte su relazioni omosessuali e identità di genere.

Bibbia e teologia

Attraverso un percorso di ricerca della fede su sessualità e genere, affermiamo che la creazione dell'umanità da parte di Dio a Sua immagine rispecchia la sessualità umana in diversi e molteplici orientamenti sessuali.

Tuttavia, ci siamo scontrate e scontrati con diverse sfide riguardanti temi LGBTIQ: se "l'omosessualità è un peccato" e "cosa dice la Bibbia". Mentre un certo grado di tacita omofobia persiste in diversi cuori e menti, c'è stata apertura da parte di molte e molti al fatto che la Bibbia non condanni l'omosessualità o persone di più orientamenti sessuali e identità di genere (LGBTIQ). Benché alcuni partecipanti abbiano citato certi *clobber texts*³ (ad es. Levitico 18:22; Romani 1:26-27; Genesi 19; ecc) come "testi prova", i ricchi contributi condivisi da tutte le persone-risorsa enfatizzano la meravigliosa creazione di Dio dell'umanità nell'immagine divina, riflettendo persone di diversi e molteplici orientamenti sessuali e identità di genere. E Dio ama e afferma questa creazione dell'umanità.

Le persone partecipanti hanno ricordato che il nuovo comandamento di Gesù dell'amore l'una/o per l'altra/o così come Lui ha amato e per il prossimo come sé stessi deve essere il nostro imperativo fede-amore nel processo di confronto con la verità: che tutte le persone umane di diverse identità sessuali e di genere provengono da Dio. Come Egli è Dio di giustizia, è il nostro imperativo camminare con tutti gli esseri umani emarginati (Levitico 19:15).

Allegria nella speranza

Siamo speranzose e speranzosi di creare una società libera da violenza. Ci sono Paesi all'interno del continente africano e in altre parti del mondo che offrono spazi sicuri per persone LGBTIQ. Ad esempio, il Mozambico e il Botswana hanno di recente decriminalizzato i rapporti sessuali tra persone

³ NdT: In inglese *clobber* significa picchiare, colpire, pestare; *clobber text* è un'espressione utilizzata con riferimento a testi biblici strumentalizzati per giustificare violenze e discriminazioni contro persone omosessuali

dello stesso sesso. Altre nazioni che stanno tutelando i diritti di alcune/tutte le persone LGBTIQ includono India, Filippine, Australia, Canada, Brasile, Bangladesh (riconoscendo persone transgender come il terzo genere).

Di recente, gli Africani stanno parlando apertamente dei diritti di OSIEGCS e questo può portare altri governi africani a:

- a. Abrogare leggi che criminalizzano persone LGBTIQ
- b. Iniziare a fornire spazi pubblici sicuri per esprimersi e associarsi
- c. Fornire una formazione e conoscenze di base nella cura di persone LGBTIQ che cercano asilo

In Africa e nel mondo c'è un numero crescente di ministeri e comunità basate sulla fede che sono accoglienti verso persone LGBTIQ. La Chiesa continua a riflettere sul proprio ruolo passato e presente nel trattamento delle persone LGBTIQ e su che cosa significhi camminare con le marginalizzati e i marginalizzati così come Cristo ci chiede di fare. Gradualmente, le chiese stanno iniziando ad accogliere persone LGBTIQ con amore, come si è fatto con altre ed altri ai margini. In alcuni Paesi, la società civile continua a fornire spazi sicuri, a sensibilizzare l'opinione pubblica e a mettere pressione sul governo affinché riconosca i diritti di persone LGBTIQ.

Azione

I/le partecipanti del secondo e del primo Programma Interregionale su Identità, Diversità e Dialogo hanno riconosciuto le diverse teologie e comprensioni contestuali dei movimenti membri. Tuttavia, la nostra comune identità ecumenica e testimonianza profetica come WSCF ci spinge a continuare il cammino verso la costruzione di comunità *affirming*⁴ e inclusive. Perciò, i partecipanti dei due programmi hanno raccomandato all'IDD di

⁴ NdT: Questo è il termine usato anche nel titolo del Comunicato originale. Lo abbiamo tradotto come "aperte e accoglienti", ma "affirming" significa anche e soprattutto offrire sostegno pubblicamente e in modo ufficiale. È il termine comunemente usato per descrivere le comunità religiose che sostengono apertamente i diritti delle persone LGBTIQ.

continuare a impegnare la Federazione in un dialogo attraverso il mandato che verrà dalla XXXVII Assemblea Generale nel giugno 2020 a Berlino.

Nota conclusiva:

Nello spirito del nostro tema "In cammino verso una comunità aperta, accogliente e inclusiva: dialogo sugli orientamenti sessuali, identità ed espressioni di genere", condividiamo questo Comunicato con la comunità ecumenica di tutto il mondo. Ad ogni modo, riconosciamo che alcune persone che partecipano all'incontro hanno espresso esplicitamente il loro disaccordo con questo Comunicato. Sulla base di molte culture e di alcuni testi biblici, che dicono che l'omosessualità è peccato e dunque sbagliata, l'umanità creata da Dio a Sua immagine non ha orientamenti sessuali diversi dall'eterosessualità